

Intelligenza artificiale, conoscenza e giudizio

La diffusione dei grandi modelli linguistici sta modificando rapidamente il modo in cui produciamo, cerchiamo e utilizziamo informazione. Questi sistemi sono estremamente efficaci nel generare risposte linguisticamente plausibili, coerenti e spesso utili, ma tale capacità non coincide con una comprensione dei contenuti né garantisce, di per sé, la verità delle risposte prodotte.

Il punto centrale diventa quindi non soltanto ciò che l'intelligenza artificiale è in grado di generare, ma il modo in cui il suo utilizzo modifica i nostri processi di conoscenza e di giudizio. Se il costo della produzione di una risposta diminuisce drasticamente mentre quello della verifica rimane elevato, il rischio è quello di delegare progressivamente non solo attività operative, ma anche la valutazione dell'attendibilità, dell'incertezza e della sufficienza delle informazioni.

L'intervento discuterà questi aspetti introducendo il concetto di *epistemia*: l'insieme delle trasformazioni che l'uso sistematico dell'intelligenza artificiale può produrre nel rapporto tra informazione, conoscenza e decisione. In questo quadro, la formazione assume un ruolo centrale: non si tratta semplicemente di imparare a utilizzare nuovi strumenti, ma di sviluppare competenze di verifica, valutazione delle fonti e calibrazione dell'incertezza, necessarie per utilizzare sistemi di intelligenza artificiale senza delegare ad essi il giudizio.